



Clima ed energia: il settore cartario tra efficienza energetica e mercati

16 ottobre 2014 - 14.00 -16.00 p.m. – Sala Conferenze MIAC 2014

La continua evoluzione normativa in materia di mercato dell'energia e di clima incide in modo sempre più significativo sulla competitività delle cartiere italiane. Per tali ragioni il costante controllo delle variabili che generano costi energetici diretti o indiretti costituisce un'attività prioritaria ed essenziale per le cartiere. Diversi sono gli strumenti che vengono utilizzati: acquisti sofisticati delle commodities, miglioramento dell'efficienza energetica ed emissiva e ottimizzazione della gestione dei titoli CO2. Il seminario sarà l'occasione per approfondire alcuni aspetti di queste fondamentali tematiche.

PROGRAMMA

- 13.45** RegISTRAZIONI
- 14.00** **Introduzione dei lavori**
Davide Tabarelli, Nomisma Energia
- 14.10** **Luci ed ombre nella politica europea su clima ed energia**
Nicola Rega, CEPI
- 14.30** **Energivori: autoconsumo e prelievo da rete in Italia e in Europa**
Antonio Nodari, Poyry
- 14.50** **Evoluzione dei certificati bianchi ed il ruolo del settore cartario**
Nino Di Franco, Enea
- 15.10** **Clima ed energia: il settore cartario tra efficienza energetica e mercati**
Coordina Davide Tabarelli, Nomisma Energia
- Ne discutono:
Fabio Invernizzi, Reno De Medici
Mannino Bordet, Ministero dello Sviluppo Economico
Massimo Beccarello, Confindustria
Carlo Buscaglione, Econerg
- 16.00** Conclusioni
Massimo Medugno, Assocarta

ENERGIVORI: AUTOCONSUMO E PRELIEVO DA RETE IN ITALIA E IN EUROPA



MIAC Energy

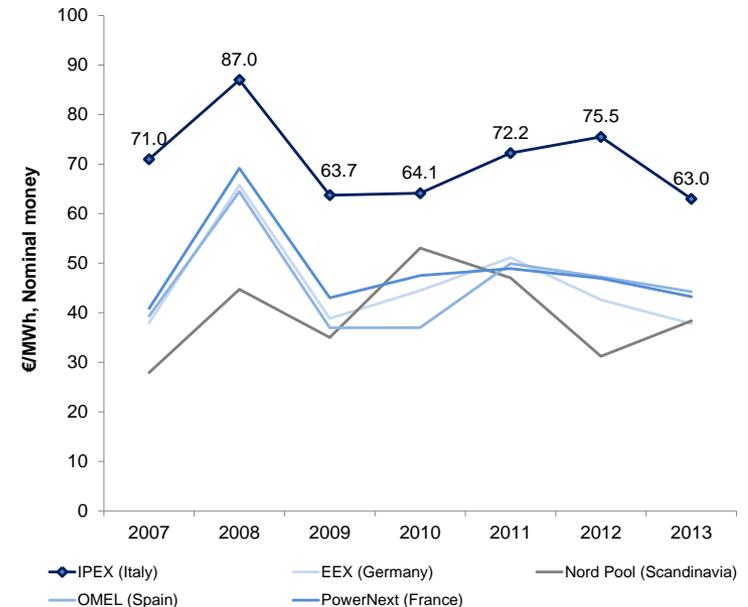
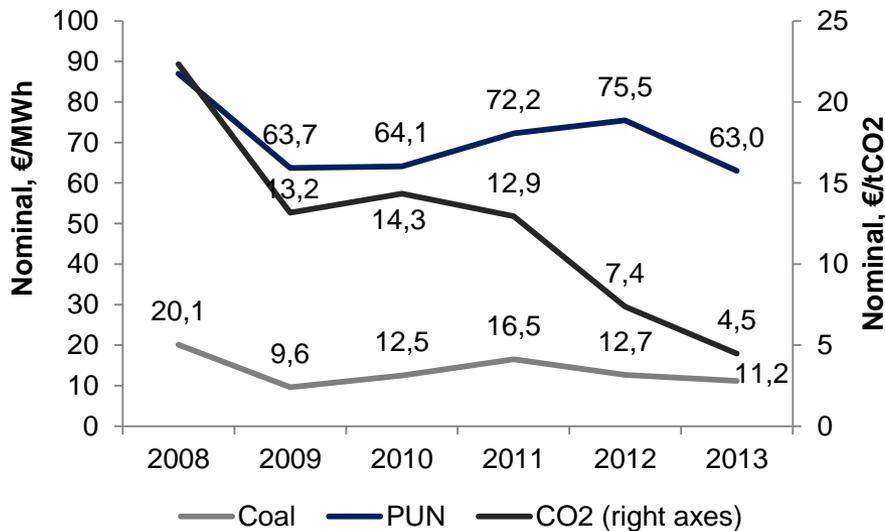
Lucca, 16 Ottobre 2014

Antonio Nodari

Il contesto italiano ed europeo

Il mercato energetico italiano presenta ancora differenze con i più rilevanti mercati europei

- Il mercato italiano dell'energia (elettricità e gas) ha avuto una notevole evoluzioni negli ultimi 5 anni, in termini:
 - strutturali – esplosione delle rinnovabili e della micro generazione, incremento capacità di importazione gas
 - regolatori – sviluppi dei mercati spot e di quelli forward a breve e lungo termine,
 - di mercato – consolidamento degli hub del gas, mancato effetto CO₂, evoluzione prezzo elettrico determinati anche da eventi macro economici globali, ad esempio lo sviluppo del Shale gas in US
- Nonostante ciò, il mercato elettrico italiano ha mantenuto una significativa differenza di prezzo con i mercati europei rilevanti



Quali politiche industriali energetiche?

Assocarta ha chiesto a Poyry di verificare quali politiche sono adottate nei paesi europei per i costi energetici di energivori e autoproduttori, tipicamente le industrie cartarie

- All'interno di un contesto energetico non particolarmente competitivo per il consumatore italiano, il mondo della carta è particolarmente esposto ai costi energetici nel suo processo produttivo
- A causa dell'elevata necessità di energia elettrica e vapore durante il processo produttivo dell'industria, gli operatori ricorrono spesso alla configurazione dell'autoproduzione e autoconsumo di energia elettrica all'interno del proprio sito industriale
- Assocarta ha chiesto un supporto a Pöyry nel quantificare e confrontare l'incidenza degli oneri di sistema e fiscali sul consumo di energia elettrica per un autoproduttore energivoro in Italia e in alcuni paesi europei, anche di fronte ad evoluzioni normative possibili in Italia e in altri paesi Europei
- In questo documento, presentiamo i risultati dell'analisi da punto di vista regolatorio, tariffario ed economico degli autoproduttori energivori italiani ed europei (i.e. Belgio, Francia, Germania, e Olanda).
- È stata realizzata inoltre una stima dei costi per un consumatore industriale energivoro in regime di autoproduzione ed autoconsumo in sito ('Autoproduzione'), e di importazione dalla rete ('Prelievo da rete')
- L'analisi è stata svolta a Giugno 2014 e riflette la situazione regolatoria di allora.

Perimetro dell'analisi

Lo studio da un lato considera il regime degli oneri di sistema e fiscali per il costo dell'energia prelevata dalla rete di un'impresa energivora, dall'altro valuta il trattamento per energia prodotta in sito

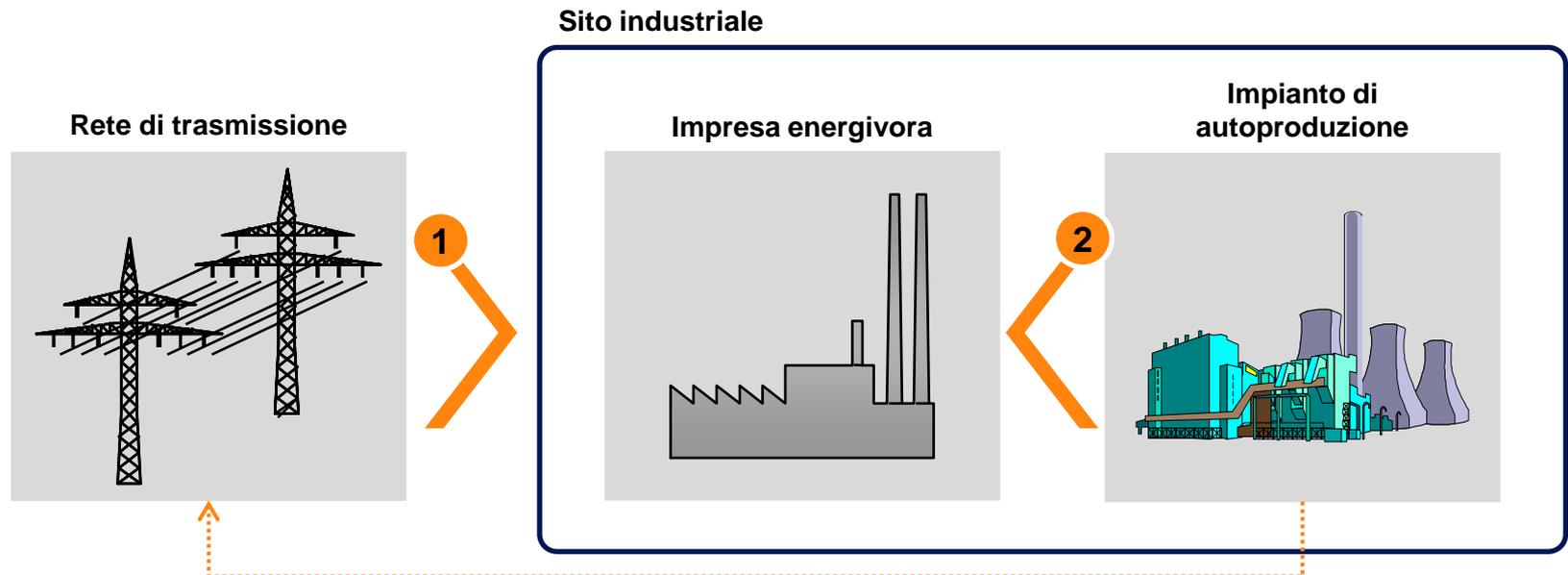
Schema riassuntivo del perimetro dell'analisi

1

Regime delle agevolazioni sul costo dell'energia elettrica prelevata dalla rete dalle imprese energivore

2

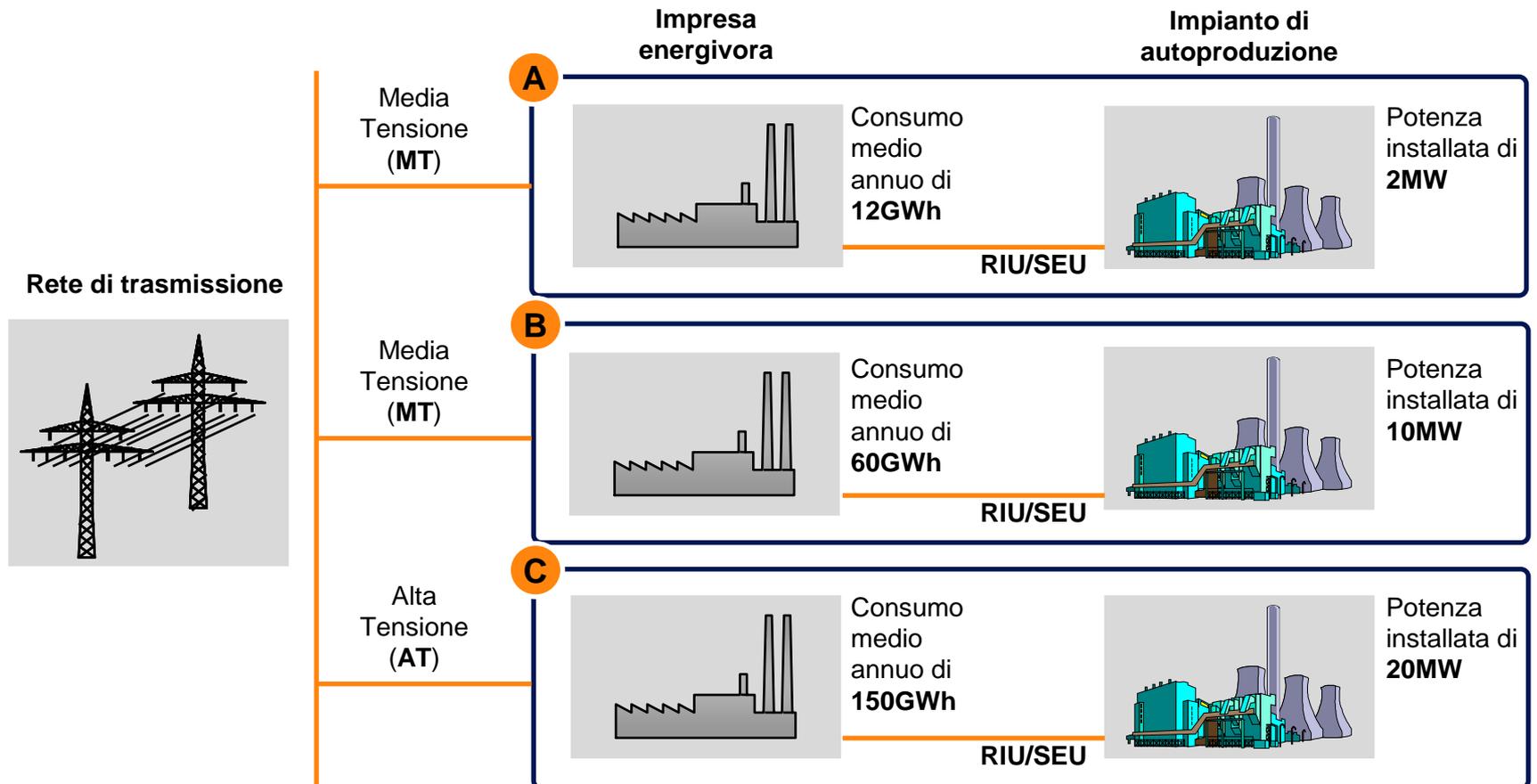
Trattamento dei siti di autoproduzione e consumo in merito agli oneri di sistema, fiscali e altri costi



Casi tipo analizzati

Sono state ipotizzate tre configurazioni di siti industriali energivori che soddisfano il loro fabbisogno tramite un impianto di autoproduzione oppure tramite il ritiro dell'energia elettrica direttamente dalla rete

Schema dei tre casi considerati¹



Sintesi dell'analisi regolatoria – prelievo da rete energivori¹

					
Oneri di rete			 Oneri ridotti	 Oneri ridotti	 Fino all'80%
Misura			 Oneri ridotti	 Oneri ridotti	
Oneri generali	 Oneri ridotti		 Oneri ridotti	 Oneri ridotti	 Fino all'80%
Accise		 Riduzioni disponibili		 Accisa ridotta	

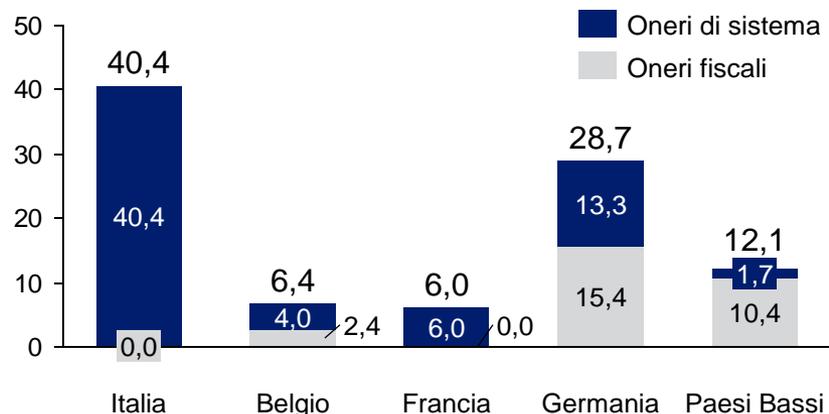
Sintesi dell'analisi regolatoria – autoproduzione

					
Oneri di rete				 Oneri ridotti	
Misura				 Oneri ridotti	
Oneri generali		<i>n.a.</i>		 Oneri ridotti	 Dal 2015
Accise	 Esenzione se RES			 Esenzione se RES	 Esenzione se RES/CHP

Stima dei costi (in sintesi) – prelievo da rete energivori^{1,3}

L'Italia, la Germania ed i Paesi Bassi hanno dei regimi onerosi per questo tipo di industrie, in particolare se di piccole dimensioni

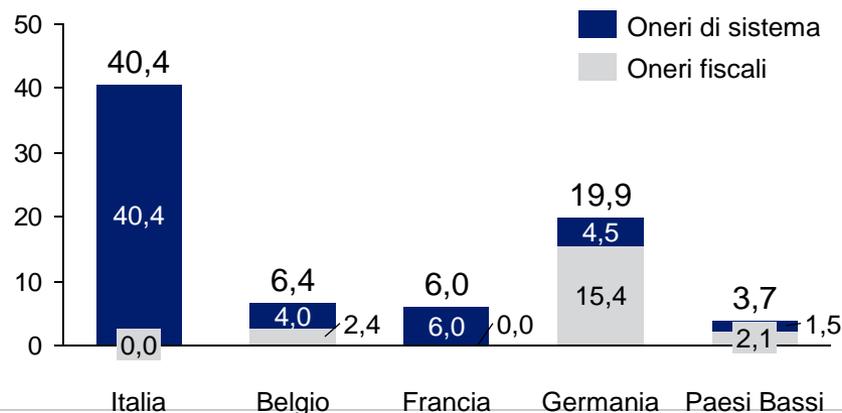
Caso A. Prelievi medi di 12GWh/anno



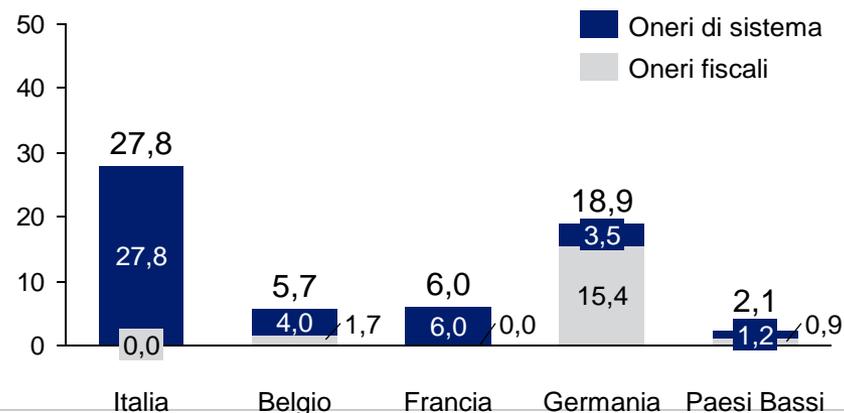
Commenti

- La maggior parte dei costi nel caso di un energivoro prelevante da rete deriva dal trattamento in merito agli oneri di sistema
- L'Italia rimane il paese più oneroso per un produttore energivoro, seguita dalla Germania (**senza considerare l'effetto del tetto fiscale²**) e dai Paesi Bassi (dove la fiscalità permane un peso)
- Negli altri paesi, il trattamento degli energivori, per quanto riguarda sia oneri di sistema che quelli fiscali, è significativamente più generoso

Caso B. Prelievi medi di 60GWh/anno



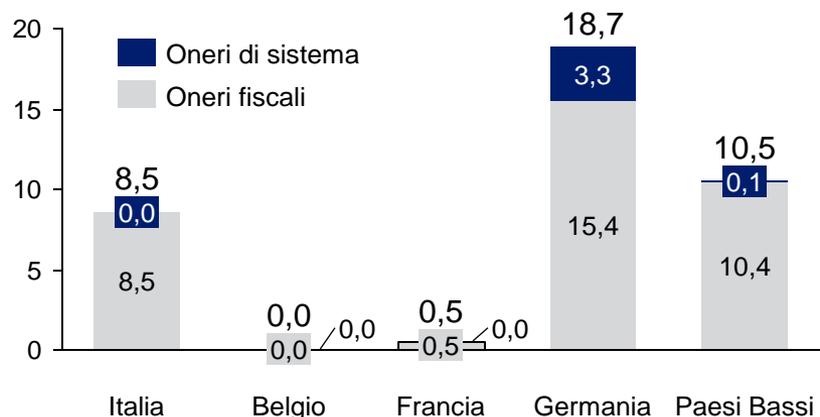
Caso C. Prelievi medi di 150GWh/anno



Stima dei costi (in sintesi) – autoproduzione¹

Al netto di riduzioni/esenzioni derivanti dallo status di energivoro, l'autoproduzione in Italia, Germania e Paesi Bassi rimane esposta ad oneri fiscali

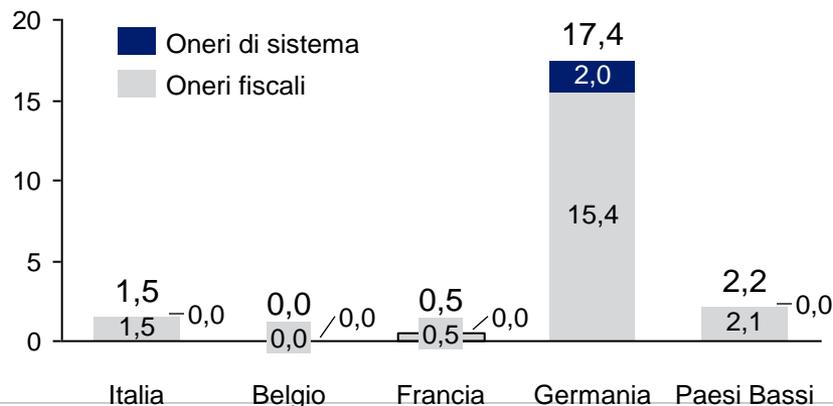
Caso A. Autoconsumi medi di 12GWh/anno



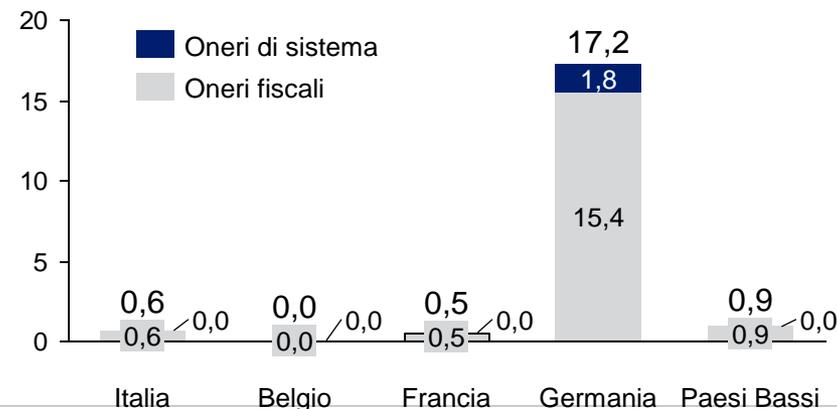
Commenti

- Per quanto riguarda il regime di autoproduzione, i costi di sistema sono relativamente minimi in tutti i paesi
- Le accise rimangono la componente di costo principale nonostante le esenzioni. La Germania offre delle riduzioni sull'accisa elettrica (**ma le cartiere ne avrebbero accesso solo tramite il tetto fiscale**) è il regime più costoso, seguito dai Paesi Bassi dove l'esonero è valido in caso di cogenerazione o RES. In Italia l'accisa permane sull'autoproduzione, a meno che il consumo non sia di un'industria energivora

Caso B. Autoconsumi medi di 60GWh/anno



Caso C. Autoconsumi medi di 150GWh/anno



Oneri a supporto delle rinnovabili (in sintesi)

In tutti i paesi considerati il benchmark, i costi per sostenere le incentivazioni per le rinnovabili sono trasferiti ai consumatori finali. Tipicamente l'elettricità prodotta in sito ne è esente, mentre quella prelevata da energivori beneficia di sconti

	ENERGIVORI		
	CONSUMATORI FINALI	ELETTRICITÀ PRELEVATA	ELETTRICITÀ AUTOPRODOTTA
 ITALIA	✓	✓ Oneri ridotto	✗
 BELGIO	✓	✓ Oneri ridotti	✗
 FRANCIA	✓	✗	✗
 GERMANIA	✓	✓ Oneri ridotti	✗
 PAESI BASSI	✓	✓	✗ Esenzione solo se RES/CHP

Focus Germania (1/2)

Dopo l'inizio del procedimento di indagine formale su presunti aiuti di stato sul trattamento delle imprese energivore tedesche, sono subentrate alcune modifiche nella legge che non cambiano significativamente il regime attuato

- In Germania, dopo l'avvio della procedura formale sui presunti aiuti di stato per le imprese energivore, sono stati discussi cambiamenti ai regimi sia di autoproduzione che di industrie energivore prelevanti dalla rete ed in particolare il regime di recupero dei costi dei sussidi alle rinnovabili (EEG).
- Un accordo è stato trovato ed ha portato alla definizione di alcune regole più precise che a nostro avviso non penalizzano particolarmente le aziende. In particolare:
 - Sono state definite due liste specifiche di aziende che possono chiedere la riduzione degli oneri EEG
 - Le aziende ad alta intensità elettrica pagano per il primo GWh consumato gli oneri al 100%, quindi solo il 15% e comunque in valore assoluto limitato (secondo regole definite)
 - Operatori produttori rinnovabili pagano gli oneri ma non in caso di autoconsumo

Focus Germania (2/2)

I principali cambiamenti

Obblighi	Prima	Ora
Consumi elettrici	>1 GWh	>1 GWh
Settori	Società di generazione	Lista 1 e Lista 2
Intensità Energetica	>14%	>16% (Lista 1, 17% dopo 2016) >20% (Lista 2)
Sistema Gestione Energia (ISO 50001)	Solo per >10 GWh	Sempre dopo 2015

	Per i GWh successivi
Pagamenti per intensità energetica >20%	15% degli oneri EEG. Il valore assoluto degli oneri EEG (in €) non può superare il 0,5% del valore della produzione lorda (in €). Questo limite viene definito come il Cap Max agli oneri EEG. Min 0.1 Ct/kWh
Pagamenti per intensità energetica <20%	15% degli oneri EEG. Il valore assoluto degli oneri EEG (in €) non può superare il 4% del valore della produzione lorda (in €). Questo limite viene definite come Cap agli oneri EEG. Min 0.1 Ct/kWh

- Autoconsumo – Oneri EEG
 - 30% per consumi tra 31 Luglio 2013 e 01 Gennaio 2016
 - 35% per consumi dopo il 31 Dicembre 2015 e 01 Gennaio 2017
 - 40% per consumi dopo il 01 Gennaio 2017
- Gli oneri non vengono applicati nei seguenti casi:
 - Consumi elettrici per sistemi ausiliari o per la gestione operativa dell'impianto
 - Autoconsumo all'interno di un'isola e non connesso alla rete
 - 100% di autoconsumo da produzione rinnovabile non incentivata



PÖYRY

Luci ed ombre nella politica europea su clima ed energia

Nicola Rega

Climate Change & Energy Manager

Lucca, 16 ottobre 2016



Le origini: il pacchetto 2020

Dove eravamo nel 2008

20%
Riduzione gas ad
effetto serra (GHG)

20%
Energia
Rinnovabile

20%
Risparmio
Energetico

Contesto politico-economico nel 2008:

- Economia europea sostanzialmente in buona salute (turbolenze americane, ma impatto temporaneo).
- I 3 obiettivi al 2020 si rinforzano l'un l'altro e saranno raggiunti a costi contenuti.
- Ruolo guida dell'Europa, entusiasmo per Obama ed il cambio che darà alla politica americana sul cambiamento climatico.
- Di conseguenza, Cina, India ed altri si impegneranno per ambiziose riduzioni di emissioni GHG.
- Grandi aspettative per un accordo internazionale sul clima a Dicembre 2009.
- Carbon leakage un problema temporaneo. Presto si avrà un prezzo unico della CO2 in tutto il mondo – emissioni ridotte dove più economico.

Il pacchetto 2020... cinque anni dopo

- Europa in crisi economica dal 2009 – rischio di una “primavera giapponese”.
- I 3 obiettivi al 2020 si sovrappongono l’un con l’altro, neutralizzandosi (es. CO₂ ed incentivi alle rinnovabili).
- Boom del gas di scisto negli USA: gli americani riducono sia emissioni GHG che costi dell’energia.
- In Europa il carbone rimpiazza il gas nel termoelettrico ed i costi dell’energia s’impennano soprattutto in conseguenza di scelte politiche.
- No accordo internazionale sul cambiamento climatico. Aspettative plumbee per Dicembre 2015, nuova scadenza per un accordo internazionale.
- Immagine dell’Europa “leader” nel mondo: decarbonizzazione prevalentemente via crisi economica, aumento dell’uso del carbone nel mix elettrico, perdita di competitività internazionale. Green economy?
- Crescita di asimmetrie tra politiche climatiche nel mondo.
- Gli scenari disegnati dalla Commissione europea a supporto del pacchetto 2020 si sono rivelati sbagliati (anche sul breve periodo).

Il nuovo pacchetto 2030

Come proposto dalla Commissione nel gennaio 2014

- Emissioni GHG: -40%, da ridurre in Europa (no uso di crediti internazionali), così declinato:
 - ETS: -43%
 - Non-ETS: -30%
- Energie rinnovabili: obiettivo al 27%, ma solo a livello europeo.
- Efficienza energetica: nessun obiettivo.
- Carbon leakage:
 - Conferma della lista fino al 2019.
 - Segnale politico di continuare con il carbon leakage anche dopo il 2020, ma parametri da rivedere.
- Revisione dell'ETS "al buio": backloading (2012-2013), Market Stability Reserve (2014-2015?), fattore lineare di riduzione (201x?), carbon leakage (201y?)...



Il 2014, da gennaio ad oggi

- Gennaio 2014: insieme al pacchetto energia, presentato target 20% di produzione industriale nel PIL europeo al 2020.
- Marzo-Luglio 2014: crisi Russia-Ucraina, crisi in Nord-Africa, crisi in Medio-Oriente → tema della sicurezza degli approvvigionamenti alto sull'agenda politica.
 - Maggio 2014: la Commissione propone target del 15% di interconnessione energetica (rispetto alla capacità installata) tra stati membri entro il 2030.
 - Luglio 2014: la Commissione propone 30% target per l'efficienza energetica al 2030.
- 23-24 Ottobre 2014: Consiglio europeo dovrebbe decidere sui target al 2030, ma al momento le parti sono ancora distanti (se ne riparla al summit di Dicembre?)

Tensioni tra gli stati membri sul pacchetto 2030

- Obiettivi 2030:
 - Quanti? E quanto ambiziosi?
 - Natura degli obiettivi (vincolanti? A quale livello?)
 - Condizionalità?
- Ripartizione dei costi tra stati membri:
 - Efficienza (dove più “cost-effective”) o equità (in rapporto al PIL)?
 - Solidarietà (compensazione per gli stati più poveri) o flessibilità (trading tra stati membri)?
 - Supporto alle industrie (protezione contro carbon leakage) o maggiori proventi dalle aste per i governi?
 - Esenzioni e regimi speciali: settoriali (termoelettrico nell’Est Europa)? Geografiche (stati ai confini dell’Unione europea)?
 - Fianziamento a supporto delle imprese: ripartizione dei benefici? Interazione con programmi esistenti? Impatto su proventi delle aste?

Ricapitolando: il pacchetto 2030 “evoluto”

In prospettiva 18-19 Dicembre?



- Costi dell'energia

Ad oggi, non ci sono proposte concrete sul tavolo per proteggere le imprese energivore dal gap di competitività con economie concorrenti a causa degli alti costi collegati all'energia (materie prime, tasse, ETS, sussidi alle rinnovabili, ecc.)

- Attenzione alla proposta della Commissione sulla Market Stability Reserve: avrà un impatto al rialzo sui costi della CO₂!

- Carbon Leakage

Sebbene alcuni stati membri si siano pronunciati a favore di una protezione effettiva dal rischio di carbon leakage, altri stati membri e la Commissione sono per una “sforbiciata” alla lista di settori esposti ed al livello di protezione per le aziende.

- Concorrenza intra-UE

Sulle distorsioni del mercato interno dell'energia, l'approccio della Commissione è stato finora di livellare i costi verso l'alto per tutti.

Thank you!

CEPI aisbl / Confederation of European Paper Industries

250 Avenue Louise, Box 80, B-1050 Brussels

Tel: +32 2 627 49 11 / Fax: +32 2 624 81 37

mail@cepi.org

www.cepi.org / www.paperonline.org / www.paperforrecycling.eu

Follow us :



@EuropeanPaper



<http://www.youtube.com/cepi250>



<http://www.flickr.com/photos/cepiindustry>



<http://www.linkedin.com/company/cepi>



<http://www.cepi.org/news-feed.xml>





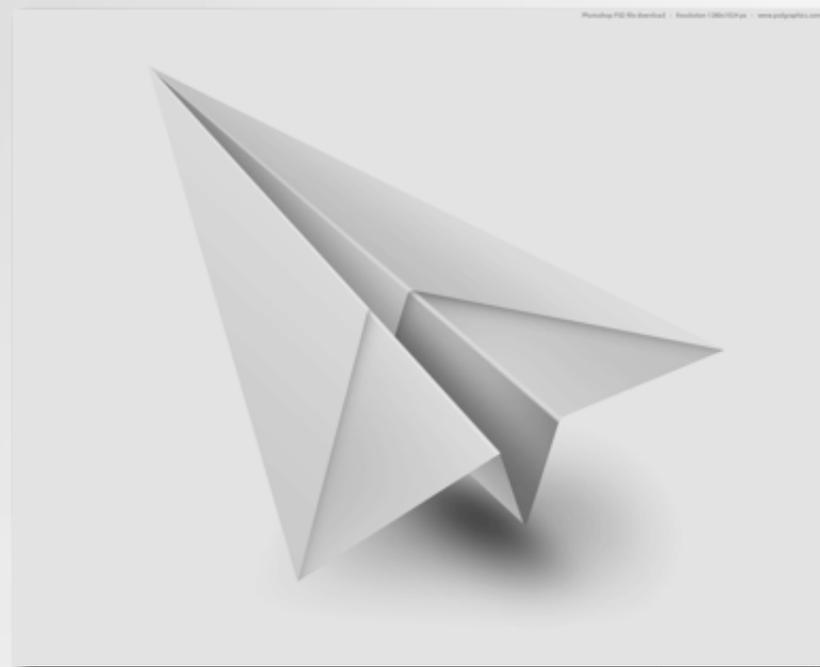
Evoluzione dei certificati bianchi ed il ruolo del settore cartario

Nino Di Franco

*ENEA, Unità Tecnica per
l'Efficienza Energetica*

MIAC, Lucca

16 ottobre 2014





Art. 7

Regime obbligatorio di efficienza energetica

[...] gli stessi Ministeri provvedono [...] entro 120 giorni dall'emanazione del presente decreto ad **aggiornare le linee guida** di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 28 dicembre 2012 [...]. Lo stesso provvedimento contiene disposizioni per migliorare l'efficacia del meccanismo, anche con eventuali modifiche della soglia dimensionale richiesta, per valorizzare i risparmi energetici derivanti da misure volte al **miglioramento comportamentale** e per **prevenire comportamenti speculativi**.

Art. 15

Misure di accompagnamento

L'ENEA predispone [...] **guide operative** per promuovere l'individuazione e la definizione di progetti a consuntivo con particolare riferimento ai settori:

Cemento, Vetro, Ceramica, Laterizi, Carta, Siderurgia, Agricoltura, Rifiuti, Trasporti Pubblici Locali, Edifici e Utenze degli Enti Locali, Riduzione del Traffico Urbano, Illuminazione Pubblica, Settore Idrico

Le 14 guide operative ENEA sono scaricabili da:
<http://blogcertificatibianchienea.weebly.com/>



Povero Gutenberg

12/10/2014

2 Comments



I mercati azionari, come si sa, sono delicatissimi perché sensibilissimi a qualunque novità possa in qualche maniera influenzare le decisioni di acquisto o vendita da parte degli operatori. Le informazioni sull'andamento e sulla salute dei titoli dovrebbero quindi essere veicolate in modo preciso, rigoroso, verificabile. Simili cautele non hanno tuttavia ritardato – o impedito – la pubblicazione dell'articolo **"Salto triplo dei certificati bianchi"**, apparso su *Economia & Finanza di Repubblica.it* il 6 ottobre scorso, a firma di Christian Benna.

L'articolo può essere anche scaricato da [qui](#).

Author

Giuseppina Del Signore



INDICE

- 1. PERCHÉ UNA GUIDA OPERATIVA**
- 2. GENERALITÀ SUL SETTORE**
 - 2.1 DATI DESCRITTIVI
 - 2.2 I CONSUMI DI ENERGIA
- 3. MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**
- 4. L'INDIVIDUAZIONE DELLA *BASELINE***
- 5. STIME RELATIVE AL POTENZIALE DI PENETRAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO**
- 6. L'ALGORITMO DI CALCOLO DEI RISPARMI**
- 7. INTERVENTI PRESENTATI NEL SISTEMA DEI TEE**
- 8. BIBLIOGRAFIA**
- 9. TRE REGOLE DA SEGUIRE**
- 10. GLOSSARIO**

obiettivo
efficienza
energetica

GUIDA
OPERATIVA

L'ottenimento dei Certificati Bianchi Settore della Carta

ai sensi del Decreto del Ministero Sviluppo Economico
28.12.2012, art. 15 comma 2



2014


Ministero dello Sviluppo Economico

 ENEA
UTE
UNIONE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Si sono attinti dati dai
rapporti ASSOCARTA

Art. 15

Misure di accompagnamento

4. ENEA e RSE possono **fornire assistenza tecnica ai soggetti interessati, per la predisposizione dei progetti di efficienza energetica da sottoporre a valutazione a consuntivo e dei grandi progetti**, dandone comunicazione al GSE. I progetti per cui ENEA ha fornito assistenza tecnica sono valutati da RSE mentre i progetti assistiti da RSE sono valutati da ENEA.

Art. 15

Misure di accompagnamento

- Sono state strutturate le attività di assistenza agli operatori
- Assistenza ‘light’ per la predisposizione di PPPM (incontro)
- Assistenza completa nella redazione di una PPPM (incontri, sopralluoghi, prelievo dati e informazioni, ecc.)
- Le attività sono quotate

Il decreto 28.12.2012



CERTIFICATI BIANCHI
IL BLOG



BLOG

LE GUIDE OPERATIVE ENEA

NORMATIVA

LA PIAZZA DEL BLOG

INCONTRI DEL GDL

TUTTI GLI INCONTRI

MORE...



Il nuovo decreto 28.12.2012



01/10/2014	IURO Srl	Casaccia	Progetti a consuntivo
02/10/2014	Silvateam Energia S.r.l.	Casaccia	Proposte di Progetto
02-03/10/2014	Consorzio Vetro Murano	Murano	Visita impianti. Convegno.
07/10/2014	Ferriere Nord	Casaccia	Progetti a consuntivo in ambito industriale
09/10/2014	Tholos	Casaccia	Progetti a consuntivo: revamping impiantistici nel settore chimico
14/10/2014	NESCO North Energy Service Company Srl	Casaccia	Richiesta confronto su progetto a consuntivo per sostituzione forni per fusione acciaio con nuova tecnologia brevettata.
16/10/2014	Assocarta	Lucca	intervento a MIAC
16/10/2014	TEP Energy Solution Srl	Casaccia	Proposte di Progetto
21/10/2014	DEDALO ESCO S.p.A.	Casaccia	Proposte di Progetto
28/10/2014	Energia e Progetti Srl	Casaccia	Proposte di Progetto e aspetti contabili/finanziari
30/10/2014	Officinae Verdi Spa	Casaccia	Presentazione di PPPM per Supermercati

Assistenza completa nella redazione di PPPM



Assistenza sui CB



OTTENERE I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Velocemente, sicuramente
alla luce del Decreto 28 dicembre 2012

GUIDA OPERATIVA/3

INDICE

COME USARE QUESTA GUIDA.....	9
Il Gruppo di Lavoro ENEA attivo sui certificati bianchi.....	11
PARTE I - IL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI	13
1.1 L'INCENTIVAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO IN ITALIA.....	13
1.1.1 La legge 308/82	13
1.1.2 La legge 10/91	14
1.1.3 I decreti 'gemelli' 24 aprile 2001	15
1.2 I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA, O CERTIFICATI BIANCHI: IL SISTEMA INTRODOTTO DAI DECRETI MINISTERIALI 20 LUGLIO 2004	16
1.2.1 Lo spirito.....	17
1.2.2 L'articolazione	17
1.2.3 I soggetti obbligati.....	18
1.2.4 I risparmi energetici e loro unità di misura	18
1.3 I MECCANISMI ALLA BASE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE	18
1.3.1 Gli obiettivi.....	20
1.3.2 I soggetti volontari.....	21
1.3.3 Il ruolo dell'ENEA	23
1.3.4 Finalizzazione del processo.....	24
1.3.5 I vantaggi nel partecipare al sistema.....	24
1.4 LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEI RISPARMI DI ENERGIA PRIMARIA.....	25
1.4.1 Vita utile	26
1.4.2 Metodi di valutazione standardizzata	28
1.4.3 Metodi di valutazione analitica	31
1.4.4 Metodi di valutazione a consuntivo.....	32
1.4.5 Scelta del metodo di valutazione	32
1.4.6 Dimensione minima.....	33
1.4.7 Incrementi dimensionali	34
1.4.8 Tipo di titoli.....	35
1.4.9 Contributo tariffario.....	36
1.4.10 Penalizzazione del cumulo di titoli	37
1.5 OPPORTUNITÀ DA COGLIERE	37
1.5.1 Nel campo edilizio-terziario	37
1.5.2 Nel campo industriale.....	39
1.6 L'EVOLUZIONE NORMATIVA: IL DECRETO LEGISLATIVO 3 MARZO 2011, N. 28.....	40

Più di 45.000 download ad oggi

Download:

<http://blogcertificatibianchienea.weebly.com/guida-operativa3.html>

Art. 8

Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia

1. **Le grandi imprese eseguono una diagnosi energetica,** condotta da società di servizi energetici, esperti in gestione dell'energia o auditor energetici e da ISPRA relativamente allo schema volontario EMAS, **nei siti produttivi localizzati sul territorio nazionale entro il 5 dicembre 2015 e** successivamente ogni 4 anni, in conformità ai dettati di cui all'allegato 2 al presente decreto.

Art. 8

Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia

Tale obbligo **non si applica alle grandi imprese che hanno adottato sistemi di gestione conformi EMAS e alle norme ISO 50001 o EN ISO 14001**, a condizione che il sistema di gestione in questione includa un audit energetico realizzato in conformità ai dettati di cui all'allegato 2 al presente decreto. I risultati di tali diagnosi sono comunicati all'ENEA e all'ISPRA che ne cura la conservazione.

Art. 8

Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia

2. Decorsi 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le diagnosi di cui al comma 1 sono eseguite da soggetti certificati da organismi accreditati [...] in base alle norme UNI CEI 11352, UNI CEI 11339 o alle ulteriori norme [...] relative agli auditor energetici [...]. Per lo schema volontario EMAS l'organismo preposto è ISPRA.

Art. 8

Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia

3. **Le imprese a forte consumo di energia [‘energivore’]** che ricadono nel campo di applicazione dell’articolo 39, comma 1 o comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, **sono tenute, ad eseguire le diagnosi di cui al comma 1, con le medesime scadenze**, indipendentemente dalla loro dimensione e a dare progressiva attuazione, in tempi ragionevoli, agli interventi di efficienza individuati dalle diagnosi stesse o in alternativa ad adottare sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001.

Art. 8

Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia

9. Entro il 31 dicembre 2014 il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, pubblica un **bando per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI o l'adozione **nelle PMI** di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001**. I programmi di sostegno presentati dalle Regioni prevedono che gli incentivi siano concessi alle imprese beneficiarie nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e a seguito della effettiva realizzazione delle misure di efficientamento energetico identificate dalla diagnosi energetica o dell'ottenimento della certificazione ISO 50001.



Art. 12

Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento, certificazione

1. ACCREDIA, sentito il CTI per il necessario collegamento con la normativa tecnica di settore, entro il 31 dicembre 2014, sottopone al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'approvazione gli **scemi di certificazione e accreditamento per la conformità alle norme tecniche in materia di ESCO, esperti in gestione dell'energia, sistemi di gestione dell'energia, diagnosi energetiche** e alle disposizioni del presente decreto.



Art. 12

Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento, certificazione

2. Al fine di favorire la diffusione dell'utilizzo di diagnosi energetiche fruibili da tutti i clienti finali, **UNI-CEI, in collaborazione con CTI ed ENEA, entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, elabora norme tecniche in materia di diagnosi energetiche rivolte ai settori residenziale, industriale, terziario e trasporti, in conformità ai dettati di cui all'allegato 2 al presente decreto.**



Art. 12

Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento, certificazione

3. UNI-CEI, in collaborazione con CTI ed ENEA, entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, elabora norme tecniche per la certificazione volontaria degli auditor energetici nei settori dell'industria, [...].



Art. 12

Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento, certificazione

4. Nelle more dell'emanazione delle norme di cui ai commi 2 e 3, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in collaborazione con ENEA, le Associazioni imprenditoriali e professionali e sentito il CTI, definisce e rende disponibili **programmi di formazione finalizzati alla qualificazione degli auditor energetici nei settori [...] industriale [...]**.



Art. 12

Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento, certificazione

5. Decorsi 24 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, per partecipare al meccanismo dei CB:

- ❖ alle SSE è richiesta la **certificazione di cui alla norma UNI CEI 11352 [certificazione ESCO]**
- ❖ agli energy managers è richiesta la **certificazione di cui alla norma UNI CEI 11339 [certificazione EGE]**.

DATI NEL SISTEMA DEI CERTIFICATI BIANCHI/ENEA PERIODO 2010-2014

481 RICHIESTE IMMESSE A SISTEMA (PPPM, RVC-C,
RVC-S, RVC-A)

394 CON ESITO POSITIVO

4 IRRICEVIBILI

79 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

3 RITIRATE

DATI NEL SISTEMA DEI CERTIFICATI BIANCHI/ENEA PERIODO 2010-2014

200 PPPM CON ESITO POSITIVO (13 ANTE 2012)

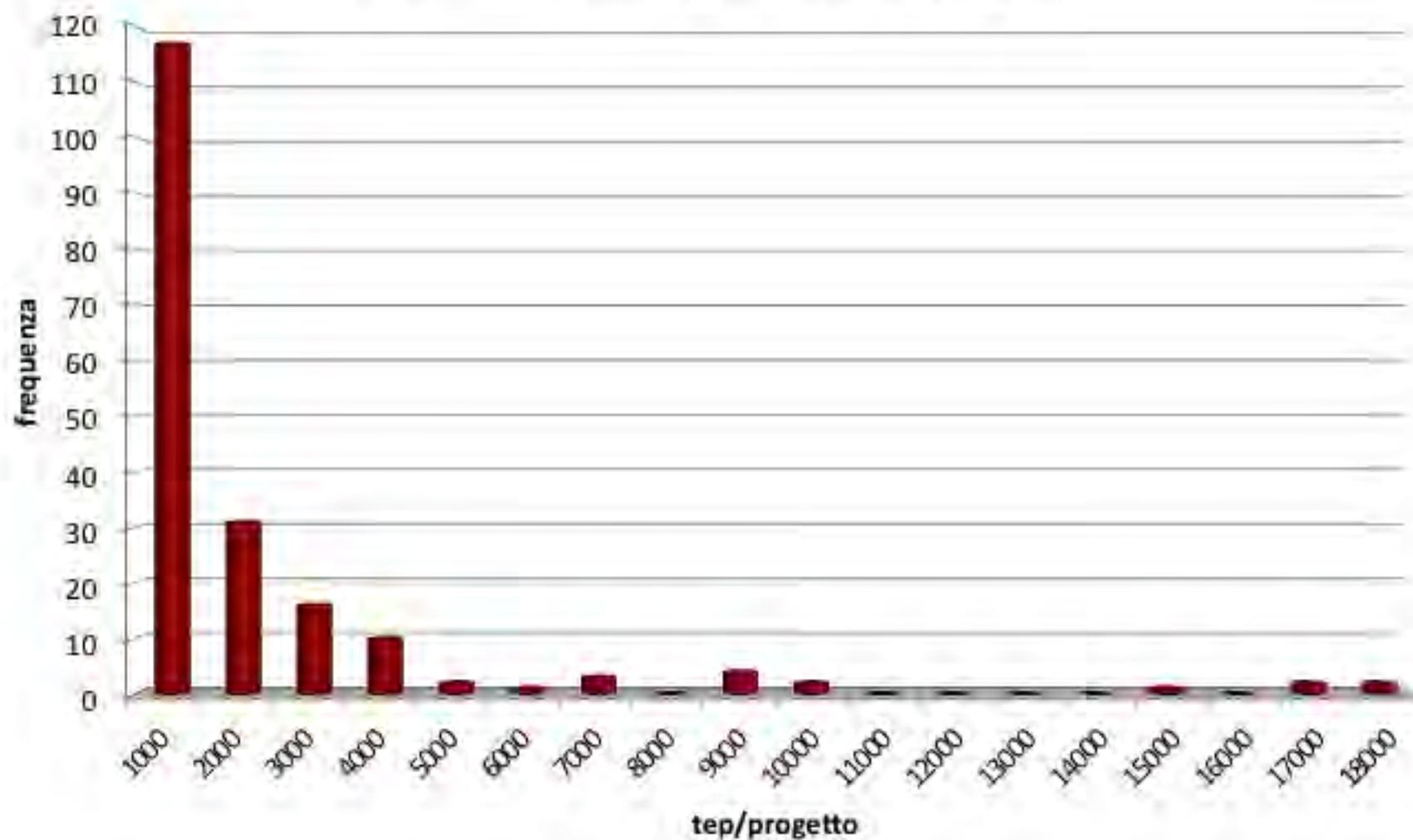
DI CUI **71** HANNO RICHIESTO INTEGRAZIONI

330.655 tep/anno producibili

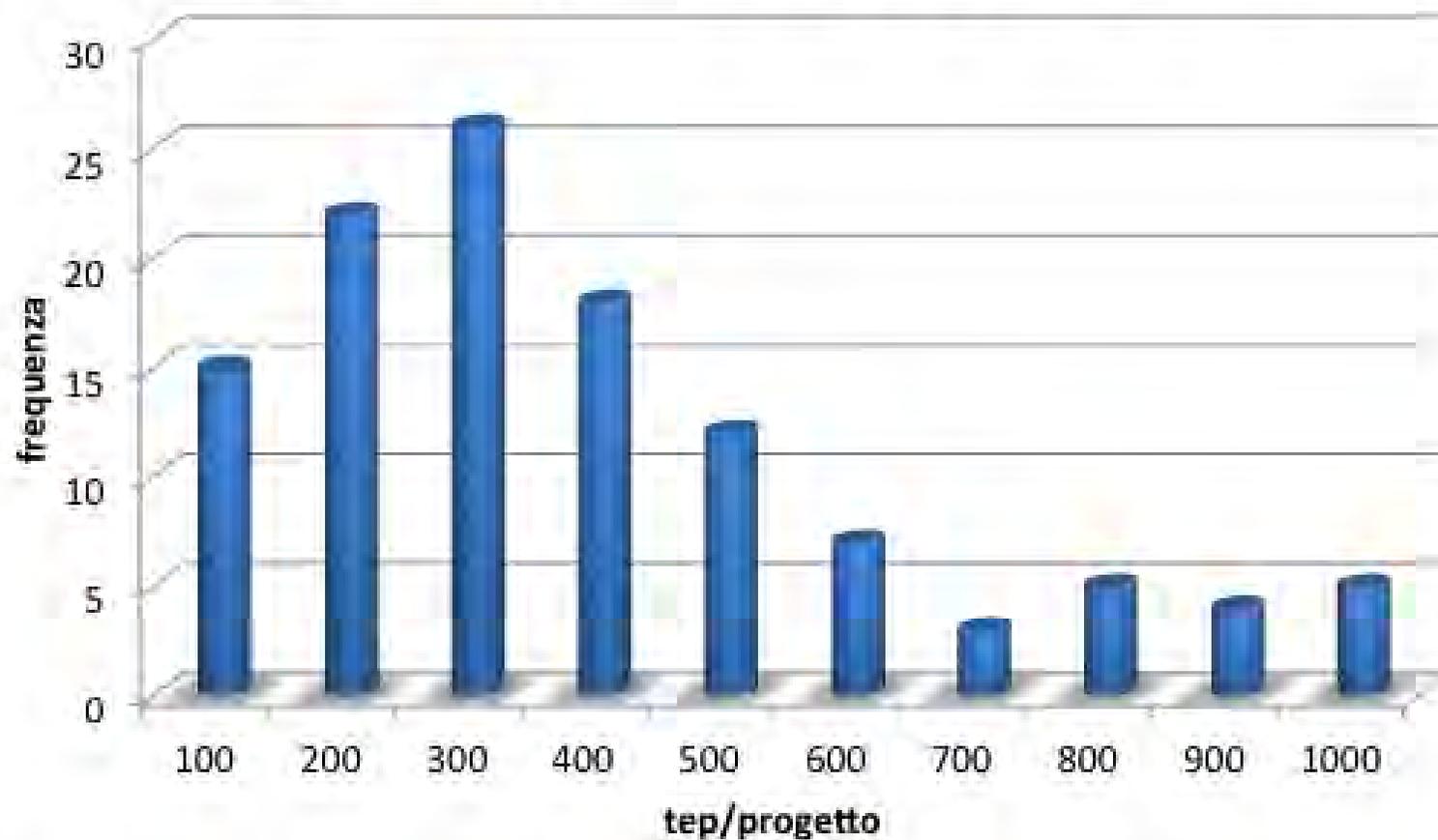
1.594.927 TEE TOTALI RICONOSCIUTI

CONSIDERANDO LE PPPM ANTE 2010 E LE RVC CHE DEVONO ANCORA PERVENIRE, SI PUO' STIMARE un sostegno economico agli investimenti in efficienza del settore cartario di **300 milioni di euro**.

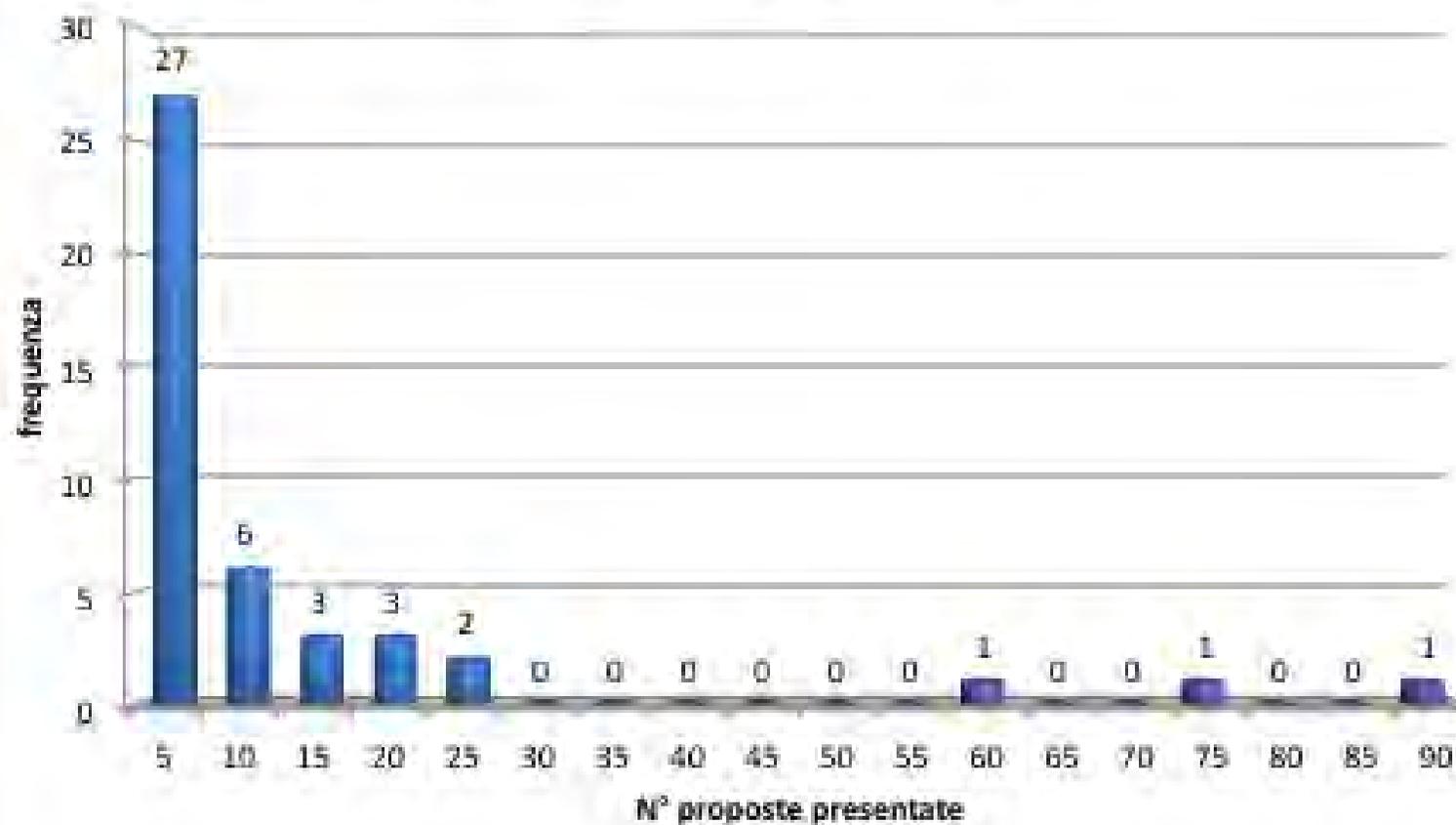
Distribuzione di frequenza dei tep/progetto



Distribuzione di frequenza dei tep/progetto (1-1000 tep)

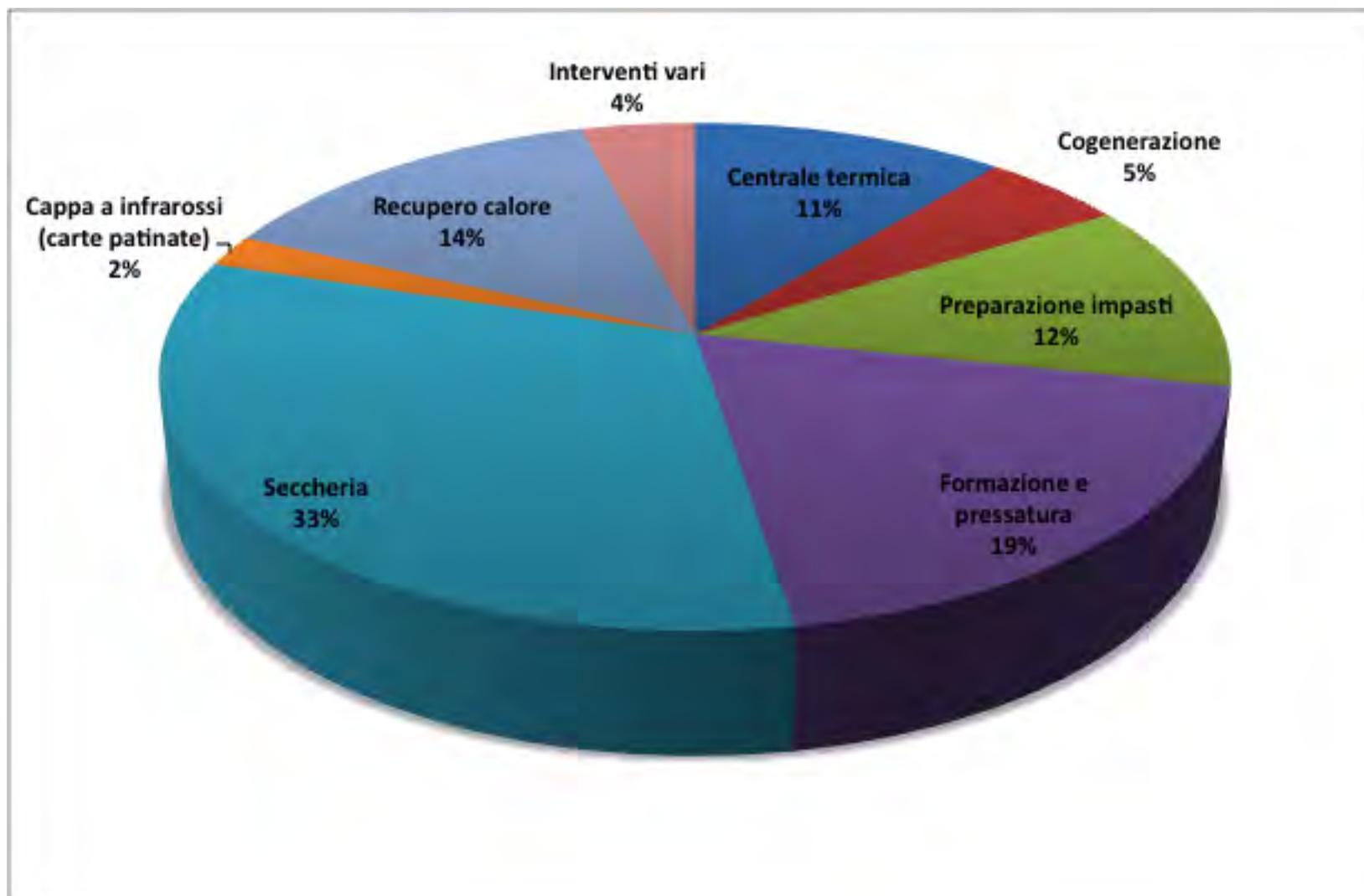


Attività dei proponenti



Su 18 proponenti, 8 sono operatori del settore carta

N° di interventi immessi a sistema/ENEA



Esempio di interventi immessi a sistema/ENEA

Rifacimento e potenziamento della centrale termoelettrica di cogenerazione.

Scambiatore di calore sui fumi in uscita dal post-combustore per riscaldamento di olio diatermico per il riscaldamento dell'aria dei forni di asciugatura e dei locali di produzione.

Efficientamento nel reparto di impasto.

Recupero calore dal compressore rotativo a vite, per utenze di processo.

Efficientamento delle cappe per l'essiccazione della carta (sonda di umidità su aria espulsa e modifica al cilindro essicatore con aumento della coibentazione della testata monolucido.

Efficientamento della sezione preparazione impasto.

Modifica al cilindro essicatore per aumentare la coibentazione della testata monolucido più doppia raschia sulla pressa aspirante.

Installazione di una seconda raschia nella macchina continua.

Doppia raschia su pressa aspirante, modifica Air System delle cappe, recuperatore aria comburente.

Sistema di recupero calore dal compressore rotativo a vite, per produrre acqua calda da inviare al degasatore.

Grazie dell'attenzione

Evoluzione dei certificati bianchi ed il ruolo del settore cartario

Nino Di Franco

nino.difranco@enea.it

certificatibianchi@enea.it

MIAC, Lucca

Lucca, 16 ottobre 2014